

CNA

# Il bonus 200 euro è per tutti ma gli autonomi incasseranno una cifra più bassa

Il "Decreto Aiuti", oltre a prevedere misure in materia di energia, a sostegno della liquidità delle imprese, della ripresa economica e misure relative alla crisi ucraina, introduce alcune indennità una tantum per lavoratori e pensionati. L'obiettivo è dare ristoro ai beneficiari dalla significativa perdita di potere d'acquisto derivante dagli attuali rincari e dinamiche inflazionistiche. La misura, di importo pari a 200 euro netti per la quasi totalità dei beneficiari, è riconosciuta a fronte di un reddito non superiore a 35.000 euro.

Ma per i lavoratori autonomi la disciplina presenta, ancora una volta, delle particolarità, in termini di importo e limite di reddito da considerare. Infatti, l'una tantum prevista dal "Decreto aiuti" spetta ai lavoratori autonomi e professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS (artigiani, commercianti, CD/CM e professionisti iscritti presso la Gestione separata), e ai liberi professionisti iscritti alle casse di previdenza private.

Il "Fondo per l'indennità una tantum per i lavoratori autonomi e i professionisti" ha una dotazione finanziaria pari a 500 milioni di euro per l'anno 2022. Un Decreto ministeriale, da adottare entro il 16 giugno 2022, stabilirà criteri e modalità per la concessione

dell'indennità. L'importo del beneficio spettante ai lavoratori autonomi non è quindi predefinito, come per le altre categorie, ma varierà sulla base del numero complessivo dei beneficiari e del limite di reddito previsto dal Decreto attuativo.

Sebbene per una completa valutazione della misura occorra attendere la pubblicazione del Decreto, è possibile sin da ora ipotizzare, sulla base dei dati conosciuti, che le somme stanziare saranno insufficienti a garantire ai lavoratori autonomi il medesimo importo di 200 euro riconosciuto ai lavoratori. La platea dei lavoratori autonomi iscritti alle gestioni INPS interessate ammonta a 4.380.345 (dati: Rendiconto INPS 2020), cui occorre aggiungere circa 1.500.000 di professionisti iscritti presso le casse di previdenza private. Alla luce di questi dati, i 500 milioni di euro stanziati potranno garantire un'indennità di importo addirittura inferiore a 90 euro. E' vero che la norma è complicata e che potrebbero essere stanziare nuove risorse, che ben difficilmente però permetteranno ai professionisti di raggiungere lo stesso aiuto che spetterà ai dipendenti, con evidenti effetti di squilibrio ed iniquità.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 16 %